

entra in aula il consigliere Del Corso ed esce il consigliere Monti. I presenti sono 16.

ASSESSORE MAZZA: Questo è un ordine del giorno arrivato dalla Lega Pesca Emilia-Romagna e fa parte di una lettera aperta al Ministro Giovanni Alemanno e al Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e ai parlamentari emiliano-romagnoli per quanto riguarda la mancata erogazione da parte del Ministero alle Capitanerie dei fondi per il fermo Pesca del 2001.

SINDACO: Tutti sanno che è stato approvato il fermo pesca però i marinai non hanno avuto il rimborso per il fermo dell'anno passato quello del 2001. Non sanno niente del 2002 e si propone un fermo pesca per il 2003 ma non v'è certezza di avere risoluzione sul loro fermo pesca in quanto l'hanno fatto nel 2001, l'hanno fatto nel 2002 e ancora devono ricevere il rimborso. Si parla del fermo pesca del 2003 e quindi si dice al Ministro che si aderirà al fermo pesca però è giusto che venga erogato il rimborso relativo a quello degli anni precedenti. Per cui l'ordine del giorno come diceva il collega Mazza è per questa richiesta. Cioè diciamo Ministro Alemanno, la nostra marineria fa il fermo pesca che è importante per il mare, per la pesca, per tutti noi però deve essere pagato quello degli anni precedenti.

CONSIGLIERE PRIOLI: Io vorrei porre l'accento anche su altre problematiche. Una sicuramente è quella dell'estensione della legge 30 del 1998 che probabilmente non significherà niente per noi che siamo qui, però per il settore dell'attività ittica significa molto perché a suo tempo il precedente governo fece la legge 30/98 che consentiva degli sgravi fiscali ai pescatori soprattutto nei momenti di grave difficoltà: sgravi fiscali, si andava a valutare un sistema diverso per il pagamento delle tasse. Questa è una legge ferma e oltretutto crea delle discriminazioni perché al momento è relativa solo alla pesca e non è relativa all'acquacoltura parlo degli allevamenti, parlo di altri e non vedo quale sia la differenza tra un pescatore di pesce e un allevatore di cozze o di pesce. Quindi si ritiene opportuno che questa strada sia continuata. Purtroppo è lettera morta. Non c'è solo questo di problemi, ce ne sono tanti altri, il settore è un po' alla sbando e, mi dicevano oggi, da parte del Ministero sull'attuazione dei sistemi di gestione di pesca Venerdì c'era una versione, alla sera ne è uscita fuori un'altra e il sottosegretario ha mandato via il suo segretario in quanto non c'è accordo. Ciò sarebbe relativo se non avesse ripercussioni sul settore che è praticamente allo sbando. Il fatto che a Cesenatico ci siano stati centinaia di pescatori a manifestare su questo, così come ci furono anche lo scorso anno a Chioggia e anche lì per le stesse problematiche fa capire la gravità della situazione. Io credo che per una città che tra le attività principali ha la pesca e vari settori dell'acquacoltura a quella che è la pesca a strascico o da costa un segno bisognerà darlo al di là del governo che è in carica. Se la responsabilità di non avere inserito l'acquacoltura nella legge 30 è del precedente Governo e non di quello attuale rimane però la responsabilità dell'attuale Governodi non farsi carico di una serie di problemi che invece ci sono.

Indi, conclusasi la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità dei voti espressa in forma palese,

A P P R O V A

il seguente

""""

ORDINE DEL GIORNO
IL CONSIGLIO COMUNALE DI CATTOLICA

RIUNITO NELLA SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 2033

PRESO ATTO

Del perdurare della crisi del settore pesca, evidenziato nel documento conclusivo dell'Assemblea dei pescatori svolta a Cesenatico il 1 febbraio scorso,

CONSIDERATO

Che la pesca ha una rilevanza importante nella economia cittadina e che questa coinvolge direttamente oltre 250 persone più gli addetti nell'indotto,

ACCERTATO

Che oltre ai problemi meteo ed ambientali avversi sui quali regna "purtroppo" un silenzio generale d'intervento e di tutela, si stanno accumulando problematiche e vicende datate ma non ancora risolte, quale la piena applicazione della Legge 30/98 e l'estensione degli sgravi alla pesca negli impianti di allevamento, la incertezza complessiva e l'assenza di qualsiasi elemento progettuale italiano sul futuro del sistema pesca nel Mediterraneo,

VERIFICATO

Che ad oggi gli stessi pescatori non hanno ancora percepito le competenze per i fermi biologici già effettuati nel 2001 e 2002, e non hanno avuto alcuna certezza sui tempi del pagamento,

ESPRIME

La propria solidarietà ai pescatori,

INVITA

Il Governo a produrre atti concreti ed urgenti, rispettosi degli impegni pubblici presi con la categoria, in coerenza e con alto senso dello Stato in relazione ai Decreti e Leggi che i pescatori hanno osservato.

=====
DEL 28483 ASD-DEL - ATTO C.C. n. 7 del 17.2.2003 - pag. n.
=====